

Grottammare Partecipativa

Ufficio Partecipazione – Comune di Grottammare

Contesto

Geografico:

- Sud delle Marche – *provincia di Ascoli Piceno*
- 15 000 abitanti – *raddoppiano durante il periodo estivo*
- Confinante con San Benedetto del Tronto – *circa 40 000 abitanti*

Economico sociale:

- Centralità del turismo – *di tipo familiare e vero motore dell'economia locale*
- Benessere economico sociale sostanzialmente diffuso e piuttosto omogeneo
- Forte attività florovivaistica -

Politico:

- Movimento cittadino al governo della comunità – *Solidarietà e Partecipazione*
- III° mandato amministrativo consecutivo – *dal 1994*
- Trand elettorale dicotomico – *alle amministrative forte prevalenza della sinistra al contrario delle politiche in cui a vincere è la destra*

Canali e spazi di partecipazione

- **Bilancio Partecipativo** – *l'approvazione del bilancio è la prima arena all'interno della quale si intraprendono percorsi inclusivi e partecipativi; da esso partiranno le altre "azioni" di seguito illustrate*
- **Riunione del Mercoledì** – *è la riunione del movimento in cui tutti possono intervenire per proporre e decidere sulla propria idea di città e di sviluppo*
- **Accordo di programma** – *è stato un percorso molto importante che è riuscito a portare al centro di una delicata trattativa pubblico – privato la partecipazione di centinaia di cittadini*
- **Piano Regolatore Generale** – *anche in questo caso l'inclusione della società civile ha permesso di arrivare alla realizzazione di un percorso così importante in poco più di un anno e tagliando 1 000 000 di metri cubi in termini di area edificabile*
- **Progettazione dei singoli interventi** – *diverse sono state le occasioni per trasferire reale potere decisionale anche nella delicata fase della progettazione: piazzale Kursaal, piazza San Pio X, polo scolastico ...*
- **Azione di problem solving amministrativa** – *la naturale azione amministrativa ha rappresentato l'ennesima arena all'interno della quale l'intervento dal basso è stato fondamentale. Es. viabilità paese alto, riqualificazione Via Copernico, Piano del Traffico zona Nord della città*

	Obiettivo	Met. strumenti	Scala int	Risultati	Tempi
Bilancio partecipativo	<i>Condivisione distribuzione delle risorse</i>	<i>Assemblee e Comitati di Quartiere</i>	<i>Tutta la cittadinanza</i>	<i>Re-distribuzione risorse (sviluppo omogeneo)</i>	<i>1 anno (ciclico)</i>
Accordo di programma	<i>Controllo e intervento sugli spazi discrezionali</i>	<i>Assemblee</i>	<i>Parte della cittadinanza</i>	<i>5 punti emersi dalla cittadinanza e ottenuti in sede di contrattazione</i>	<i>7 – 8 mesi</i>
Progettazione partecipata	<i>Condividere il come non più solo il se</i>	<i>Assemblee</i>	<i>Parte della cittadinanza interessata</i>	<i>Intereventi condivisi nella loro progettazione</i>	<i>a seconda dei casi</i>
Riunione del Mercoledì	<i>Gestione allargata del movimento</i>	<i>Riunione autoconvocata</i>	<i>Tutta la cittadinanza</i>	<i>Inclusione di gruppi di cittadini “non organizzati”</i>	<i>Ogni settimana</i>
Piano Regolatore Generale	<i>Ridefinizione assetto territoriale</i>	<i>Assemblee di quart, cittadine, ufficio Piano</i>	<i>Tutta la cittadinanza</i>	<i>Abbattimento tempi e diminuzione volumetria</i>	<i>1 anno e 6 mesi</i>
Problem solving	<i>Soluzioni condivise a specifiche criticità</i>	<i>Assemblee di quartiere</i>	<i>Parte della cittadinanza interessata</i>	<i>Passaggio da co-decisione a co - realizzazione</i>	<i>a seconda dei casi</i>

Il Bilancio Partecipativo

Bilancio e finanza

- Nessun tetto limite destinato alla partecipazione– *bloccherebbe determinate dinamiche redistributive*
- Economicità delle scelte – *buona parte delle richieste fanno riferimento a interventi a basso o medio costo di realizzazione*
- Responsabilizzazione civica– *quasi sempre le scelte dei cittadini ricadono su interventi di quartiere che non rappresentano quelli più onerosi per la collettività (anche a parità di intervento)*

Il Bilancio Partecipativo

Partecipazione territoriale

- *“Spia” e canale inclusivo principale – attraverso l’andamento e le variabili delle percentuali relativi ai partecipanti si palesizzano all’amministrazione eventuali dinamiche territoriali inclusive*
- *1994 – 2003 – percentuali di partecipanti elevatissime da parte di due quartieri a sud di Grottammare e confinanti con San Benedetto del Tronto e formazione istantanea di Comitati di quartiere in grado di influire sul processo. Nei primi anni '90 queste erano “situazioni”, socialmente e urbanisticamente piuttosto delicate.*
- *2003 – 2006 – forte inversione di tendenza che vede una nuova zona, prima piuttosto restia, aumentare la partecipazione assembleare ed auto organizzarsi in Comitato di Quartiere. Questo quartiere risulta oggi in forte espansione territoriale e demografica e presenta specifiche criticità legate al fatto che è attraversata da una strada provinciale ad alto scorrimento.*

Il Bilancio Partecipativo

Dimensione giuridico legale e istituzionale

- Alta flessibilità del processo – *il processo è partito con una strutturazione completamente diversa da quella attuale; questo è dovuto al fatto che il processo cambia di anno in anno il modo in cui si rapporta con la popolazione*
- Nessun regolamento con forza prescrittiva – *per non ingessare il processo all'interno di recinti normativi che potrebbero bloccarne l'evoluzione o l'innovazione.*
- Nessuna norma statutaria specifica – *attualmente il dibattito su questo punto è molto acceso e le posizioni all'interno del movimento cittadino sono diverse.*

Dimensione politica

- Trand elettorale dicotomico – *sinistra alle amministrative, destra alle politiche.*
- Diffidenza da parte dei partiti in un primo momento e successivo riavvicinamento

Esclusione Sociale

- Si è cercato di intervenire sull'articolazione del processo per garantire a tutti l'accesso - *attraverso una sovradivisione del territorio in grado di rendere le assemblee meno affollate e eliminare eventuali blocchi emotivi o psicologici*
- Si è cercato di dare priorità alla dimensione pubblica del progetto Grottammare Partecipativa – *ci si è accorti, infatti, che il dibattito e la dimensione collettiva portavano in sé anticorpi contro eventuali derive privatistiche favorendo dinamiche solidaristiche*
- Promuovere incontri tematici e mirati per intercettare quella parte della popolazione restia ad intervenire alle tradizionali assemblee del Bilancio partecipativo

Dimensioni del processo

- Dodicesimo anno di sperimentazione
- Alcun percorso partecipativo durante il periodo estivo – *la macchina amministrativa è completamente impegnata nell'attività turistica*
- Oltre 1000 i cittadini coinvolti, a vario titolo, nell'arco di un anno all'interno del progetto “Grottammare Partecipativa” (BP + azione di problem solving + progettazione partecipata + accordo di programma). Sono esclusi le riunioni del Mercoledì e il Piano Regolatore Generale
- 7 Assemblee di zona e 4 Comitati di Quartiere
- Divisione territoriale e tempistica di esecuzione in procinto di essere cambiata

Attori coinvolti

- Sindaco e Giunta - *presenti in tutte le assemblee*
- “Struttura Amministrativa” – *rappresenta la parte meno coinvolta poiché i processi partecipativi sono intesi come un percorsi essenzialmente politici che vanno incidere essenzialmente sul momento decisionale. Il dibattito sull’opportunità di coinvolgere maggiormente l’apparato burocratico è, tuttavia, piuttosto sviluppato.*
- Popolazione – *è la dimensione più importante e l’accesso è garantito a tutti i cittadini interessati. Tutti possono intervenire alle Assemblee e non ci sono deleghe o forme di rappresentanza da far velere. Tutti i cittadini hanno uguale peso e importanza all’interno dei momenti deliberativi.*
- Comitati di Quartiere – *sono libere associazioni di cittadini che hanno il compito di rendere la partecipazione popolare uno strumento permanente e non più relegato all’occasionalità delle assemblee.*

Articolazione e strutturazione del processo

- *Gli amministratori ascoltano i cittadini – prima fase relativa all'emersione delle richieste. Si compone di sette incontri, uno per ogni zona, in cui i cittadini prendono visione del Bilancio (semplificato e comparato) e fanno emergere le proprie progettualità.*
- *Tavolo tecnico di fattibilità – incontro di tecnici che hanno il solo compito di eliminare quelle richieste che non possono essere realizzate da comune per difetto di competenza o risorse.*
- *Tavolo Partecipativo dei Quartieri– tavolo composta da tecnici, politici e cittadini che operano la divisione dell'elenco generale delle richieste in segnalazioni, interventi di quartiere e interventi cittadini.*
- *Decido anch'io – la Giunta rende conto delle segnalazioni, i cittadini votano gli interventi cittadini e di quartiere.*

Risorse e sostenibilità del processo

- Ad oggi il processo attinge esclusivamente a risorse municipali
- Creare nuove figure professionali in grado di sostenere il processo – *risulta difficile utilizzando solo risorse municipali*
- Garantire l'accesso a tutti i cittadini senza perdere l'importante dimensione della collettività
- Possibilità di interagire con enti sovra ordinati al fine di promuovere un mutuo scambio di esperienze

Risultati ed impatti

- *Inversione delle percentuali di partecipazione – le zone che prima partecipavano di meno ora, che sono in espansione, hanno trovato nei canali partecipativi un progetto inclusivo*
- *Agenda setting - tutte le istanze dei cittadini arrivano nell'agenda del politico che si trova costretto a decidere in merito a specifici problemi scongiurando eventuali processi o azioni dilatorie volte a “non decidere”. In questo modo tutti i cittadini riescono a far arrivare la propria istanza al vertice politico senza bisogno di appartenere a organizzazioni che tutelano specifici gruppi di interesse o partiti*
- *Il Bilancio Partecipativo come alimentatore di ulteriori scenari inclusivi – verificare che era possibile far intervenire i cittadini all'interno di processi da sempre relegati ad addetti ai lavori o tecnici specializzati, ha permesso di incoraggiare lo start – up di nuovi percorsi partecipativi*

Risultati ed impatti

- Da una situazione in cui i cittadini chiedevano fortemente interventi legati all'urbanistica e all'arredo urbano si è arrivati gradualmente alla richiesta di interventi mirati all'educazione civica e alla solidarietà sociale – *quest'anno l'intervento cittadino più votato è stato quello relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche sulle spiagge libere*
- Aumento graduale all'interno del processo di cittadini immigrati, di donne e di cittadini giovani e neo residenti
- Si è verificato un passaggio da una tipologia di richieste di tipo di vicinato a quelle portanti e caratterizzanti un mandato amministrativo in grado di investire lo sviluppo di una comunità – *questo è stato possibile grazie ad un intervento sulla struttura del processo*

Lezioni

- La partecipazione è un'opportunità per gli esecutivi municipali non solo per i cittadini
- Solo attraverso un reale trasferimento del potere decisionale si attribuisce credibilità al processo garantendo la tenuta nel tempo
- Non esistono azioni o procedimenti amministrativi esenti da processi inclusivi e partecipativi
- La partecipazione non allunga i processi, talvolta li abbrevia
- Relegare la partecipazione al bilancio rischia di non permettere reali ed efficaci processi inclusivi

Prossimi step

- Effettuare un' opera di istituzionalizzazione leggera in grado di non ingessare il processo
- Effettuare una migliore opera di monitoraggio senza compromettere la qualità della deliberazione
- Ridefinizione della divisione territoriale e della strutturazione del processo
- Ridefinizione della tempistica del ciclo di Bilancio Partecipativo

Pier Paolo Fanesi
partecipazione@comune.grottammare.ap.it